

Scuola privata



Ritornano, come al solito, periodicamente, le polemiche sul finanziamento delle scuole non statali che nella grande maggioranza dei casi sono quelle gestite da ordini religiosi: la polemica diventa quindi culturale e politica: una specie di guerra

religiosa culturale fra cattolici e non che stanno in ugual misura a destra e a sinistra. Le polemiche sono spesso pretestuose, con argomenti di facile presa popolare ma non corrispondenti alla realtà delle cose che qui brevemente vorremmo analizzare. Uno dei punti più comuni è che i finanziamenti sarebbero anti costituzionali. In realtà la Costituzione recita all'art 21: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". Il fatto che non ci sia un obbligo di oneri per lo stato non significa che essi siano vietati è una constatazione elementare, ovvia che viene invece ignorata in mala o in buona fede. D'altra parte la Corte Costituzionale ha sempre deciso in questo senso e non si vede come poteva fare altrimenti. Non si tratta poi di finanziare le scuole private come si dice impropriamente ma le scuole pubbliche non statali previste dalla stessa costituzione al medesimo articolo. "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare a esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali", Distinguere scuola privata e pubblica non statale non è un dettaglio. Tutti possono aprire una scuola privata (autorizzata) ma lo stato riconosce lo status di scuola pubblica (parificata) solo a quelle che si adeguano ai criteri delle scuole statali (programmi, ordinamento, strutture, garanzie di serietà) che divengono quindi pubbliche (anche se non statali). Analogamente, ad esempio, una società di trasporti urbani o della distribuzione dell'acqua è pubblica anche se gestita da privati. Quindi i finanziamenti non sono alle scuole private ma alle pubbliche. Accade poi che le scuole pubbliche non statali (parificate) sono quasi sempre quelle rette da ordini religiosi perché solo questi riescono ad avere i requisiti. Non si tratta di far pagare la scuola ai privati anzi è proprio questo che si vuole superare. Potremmo pensare a questa struttura: dare a ciascun alunno un buono studio pari a quello che spende in media lo stato e ciascuno alunno potrebbe impiegarlo a sua scelta in una scuola statale o non statale, (probabilmente basterebbe anche la metà di quanto spende lo stato). Non si tratterebbe di togliere la scuola ai poveri: anzi. Ora in una scuola pubblica bisogna accettare il docente che trovi, che può essere bravo ma anche un asino, un sfaticato o un spostato e in pratica nessuno può fare niente. Chi ha soldi invece può andare a una scuola non statale e pretendere che asini, sfaticati e spostati siano giustamente cacciati a perché l'educazione è una cosa seria. Per quanto riguarda l'aggravio delle spese dello stato, in effetti, nel finanziare quelle non statali si risparmia e di molto su quelle statali. Bisogna però tener conto realisticamente che a parte ogni ragione teorica la motivazione a favore della scuola statale però veramente importante è un'altra, ben più corposa. Se veramente si realizzasse una parità fra scuola pubblica e privata milioni di insegnanti rischierebbero di restare senza lavoro: nessuno oserebbe tanto anche se fosse per caso giustissimo stabilire la parità. In questo momento di crisi occupazionale e di bilancio bisogna tener presente anche di queste esigenze, realisticamente e procedere con estrema cautela. Pensare di poter risolvere tutta questa inestricabile questione riferendosi a una interpretazione, per altro cervellotica, di una norma costituzionale è un assurdo.

Giovanni De Sio Cesari



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico,
all'unisono con i suoi 7 dipartimenti, augura serene
ferie a tutti i soci e lettori de "Il Riflettere".

... in Papa Francesco in Brasile 28° G.M.G. "If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"